

IL BACCHELLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 6 Ottobre.

CONGRESSI OPERAI

Una questione apparentemente di forma — ma che coinvolge più che a primo aspetto non paia, la futura vitalità delle società di mutuo soccorso fra operai — si tratta oggi e si offre alle più vivaci discussioni.

Colla comunanza di interessi si era sentito da lungo tempo il bisogno fra gli operai di radunarsi in appositi congressi per trattare le più ardue questioni che li riguardano. Bologna nel decorso anno ospitava uno di questi congressi, e ne uscirono importanti deliberazioni.

Ma dallo stesso congresso ci fu chi ebbe a rilevare subito alcuni difetti, e formulò proposte che formano adesso appunto l'oggetto di questa viva discussione.

Vedendosi a Bologna agglomerati gli operai dell'Emilia e in numero minore quelli delle singole provincie a seconda che ne erano più o meno lontane, si chiese da che cosa provenisse questo squilibrio. Nè la risposta fu difficile: possono gli operai sobbarcarsi alle spese di lungo viaggio e a quelle della dimora, lontani dalla propria casa? No di certo.

Ed allora ne avviene che le decisioni dei congressi assumono un aspetto, non nazionale ma puramente locale; e la singola città si impone alla intera nazione.

Un rimedio ci sarebbe, quello cioè che gli operai lontani si facciano rappresentare da altri. In ciò però si riscontra un rimedio peggiore del male.

Che cosa ne avverrebbe? Che gli operai si vedrebbero rappresentati da avvocati o professori; l'elemento operaio rimarrebbe sovrappiù.

Invece gli operai dovrebbero essere i primi a conoscere i propri interessi e bisogni; la teoria rappresentata dai professori ed avvocati sarà quanto si vuole sublime, ma allorché dalle nuvole si discende un po' raso terra, ne avviene che la dura conoscenza pratica nelle mani di quei signori si complica e confonde in modo che ne usciranno magnifici dettati che però gli operai non comprenderanno mai nè in teoria nè in pratica.

Ognuno al suo posto; e quindi gli operai devono essere i migliori giudici dei propri bisogni per quanto possano servirsi di professori ed avvocati per attuare i progetti e concetti il cui cardine dev'essere loro.

Di gente che vuole ficcare il naso per tutto, l'Italia ne ha troppa; e se gli operai vogliono sviluppare le loro forze, devono per prima cosa comprenderle e sentirle in sé.

E se i congressi nazionali saranno una unione di avvocati e professori; — se le varie provincie ove il mutuo soccorso può e

devesi sviluppare in modo diverso, non sono equamente rappresentate; — le deliberazioni degli operai non avranno forza siccome quelle che non li riguarderà mentre la massima parte vi si troverà estranea.

Da queste osservazioni ognuno può comprendere come anche noi sosteniamo la utilità dei congressi regionali, tanto più se da questi ne scaturirà — quasi ad unione — una rappresentanza centrale in Roma. Questa rappresentanza che dai singoli congressi regionali riconoscerebbe i propri diritti, come i deputati al parlamento dal voto degli elettori, potrebbe col tempo acquistare una importanza maggiore di quello che a primo aspetto possa parere; perchè la voce dell'operaio si farà sentire ovunque in linea diretta e non col mezzo di gente che li rappresenta solo in via indirettissima. Gli operai potrebbero allora far sentire davvero che cosa sono e che cosa valgono.

Si risolverebbe in questo modo anche la questione dell'intervento della questione politica nelle società di mutuo soccorso; allorché gli operai potranno trattare e sorvegliare direttamente le più ardue questioni sociali che li riguardano, ne verrà da sé che avranno la massima influenza anche nelle questioni politiche che formano un tutt'uno colle prime.

Ma sarà politica alta di interessi sentiti da tutti, non politica meschina di Destra e Sinistra che impicciolisce tante volte e divide.

E ciò perchè gli operai tratteranno come in cosa propria a seconda dei loro bisogni reali e delle loro nobili aspirazioni.

Nè stimiamo allungarci ulteriormente; il dottrinarismo potrà dire tante belle cose contro questo sistema, ma gli operai che stanno ai fatti non ne vorranno sapere nè potranno sentirne l'influenza che è tanto oggi deleteria in Italia come lo fu in Francia ai tempi di Luigi Filippo.

Gli operai mostrano già di comprenderlo; i congressi regionali incominciano a radunarsi non ostante le molte cavillosità; in tutti gli operai si potrà così destare una nuova vita e fornire loro i mezzi per farsi veramente valere.

Noi facciamo voti perchè le difficoltà vengano tutte superate e che il benessere degli operai e la conseguente influenza finisca col dare ragione a quanti patrocinano questa nobile idea improntata a quel buon senso pratico che distingue in pro' delle classi operaie nel suo generoso apostolato il senatore Gioachino Pepoli.

Un episodio del viaggio DI GARIBALDI

Da una corrispondenza all'Epoca che descrive il viaggio da Caprera a Genova, togliamo il racconto di quest'episodio, avvenuto

al momento della partenza dalla leggendaria isola:

.... Nel frattempo dava fondo nel seno di Stagnatello un cutter danese, che vedendo il Forte pavesato a festa, si coperse in un attimo di bandiere e salutò l'Eroe dei due Mondi.

Allora Garibaldi ordinò al padrone del lancione di accostarsi di poppa a quel cutter; avvicinatolo, fece da uno dei giovani genovesi andati a prenderlo, dimandare in inglese il nome del legno e la sua nazionalità.

Il cutter si chiama Nilen ed è, come ho detto, danese.

Volle poi il generale sapere d'onde veniva e dove andava.

E seppe che era partito da Copenaghen, era stato a Civitavecchia; andava a Caprera.

Garibaldi ringraziò con la sua inata affabilità il comandante del cutter; cui fece dire: « Siete padroni di andare a terra; la mia casa è tutta a vostra disposizione. »

Un urrà generale, emesso dall'equipaggio del cutter rispose alla cortese offerta del vecchio eroe, che preso a braccia da noi fu fatto salire a bordo del Forte, ove ricevè i danesi del Nilen, offrì loro del Marsala e brindò alla prosperità delle nazioni danese ed italiana.

Quei buoni scandinavi erano commossi, e quando si accomiatarono dal generale e da noi, piangevano come fanciulli.

Poi il Forte si pose in viaggio....

RASSEGNA ESTERA

Dunque la Porta vuole prendersi proprio baffe dell'Europa; ormai si sa che cosa è la sua arrendevolezza!

La famosa nota acconsente benissimo alla cessione di Dulcigno, come già vi acconsenti tante volte, ma intanto vuole la cessazione della dimostrazione navale, e insieme propone per la questione greca tali modificazioni da rendere illusoria la conferenza di Berlino.

Che cosa faranno le potenze di fronte a ciò? Si lasceranno corbellare ancora? Il Times grida a sguarcigliola che il Sultano appose la sua firma al trattato di Berlino ed ha il dovere di eseguirlo, nè le potenze si possono lasciar mistificare.

Ciò è presto detto; e nessuno può negare la giustizia delle asserzioni del Times. Però la questione è sempre stata e sarà sempre sul modo di passare dalle parole ai fatti. E per fare qualche cosa è necessario l'accordo delle potenze, e queste mostrarono anche troppo di non essere d'accordo, cosicché appunto per questo la Turchia si fece continue baffe delle loro domande e mostra di voler continuare in un sistema tanto ad essa giovevole.

Non crediamo quindi che si possa venire ad una soluzione di sorta e continueremo ancora per lungo tempo alle solite ripetizioni, alle solite chiacchiere finché i popoli balcanici non daranno essi il segnale di un movimento che costringa loro malgrado le varie potenze a prendervi parte.

Allora queste avranno a pentirsi di non essersi accordate; perchè l'incertezza dominerà su tutta la linea. Questa incertezza vorrebbe appunto evitare il Gladstone, ma l'Europa è troppo scissa per comprenderlo e seguirlo. Vecchia com'è, deve sentire tutte le conseguenze della sua impotenza: finché ovunque i popoli penetrati dai loro veri interessi non si desteranno e porranno d'accordo, smettendo le ire e gli odi che li dividono oggi. E se non sono d'accordo i popoli, come lo possono i loro dominatori?

La questione però che più nell'Oriente è foriera di complicazioni, è la

danubiana. E' là che l'Austria mediante la precedenza nella commissione danubiana intende far valere la propria influenza sui popoli balcanici a sostituzione della Russia. Per sé stessa nulla varrebbe la questione del Danubio — inquantochè in fin dei conti gli esecutori delle deliberazioni vengono nominati dai singoli stati ripuari — ma vi si connettono anche i diritti risultanti per parte del trattato di Berlino sulle linee ferroviarie.

Di qui la lotta colla Serbia che mai volle arrendersi nè per la questione ferroviaria nè per i trattati di commercio non ostante che lo stesso suo principe si dicesse avesse aderito ad Ischl.

Di qui la Bulgaria che rifiuta recisamente all'Austria la esecuzione degli obblighi in precedenza assunti dalla Turchia per la costruzione delle varie linee; e questa risposta si unisce al viaggio del principe bulgaro in Serbia.

La lotta in linea politica e commerciale è nettamente posata fra i popoli balcanici e l'Austria; che se le relazioni devono avere la base dei reciproci interessi si può dire che per i balcanici è in tale modo posata la questione delle alleanze che queste scaturiscono e si impongono ormai da sé. E' quella identica lotta che incominciò dapprima contro l'Austria per parte del piccolo Piemonte e che finì colla unificazione italiana.

Pare quei popoli lo comprendano ed anche per questo si vede come la Rumania si ribelli all'Austria nella questione danubiana.

Se l'Austria vuole andare avanti anche per togliere le tante cause di dissidio all'estero avrà quindi un bel da fare, anche perchè si sa dietro quei popoli stare la Russia e colla Russia ormai l'Inghilterra, che per la politica diffidente della Turchia trovasi sempre più irritata e compressa nella sua dignità, cosicché non varranno certo a mitigarla le blandizie turche in pro' dei creditori. Anche i creditori sono gente inesorabile, che ridono delle chiacchiere e pretendono fatti: dal Turco il passato insegna loro a nulla credere, mentre possono assai sperare dai loro giovani successori che svolgessero le immense risorse del paese.

INTERESSI PROVINCIALI

Ancora del riscatto delle ferrovie.

Il riscatto delle ferrovie interprovinciali da parte dello Stato ci consigliò a trattare la questione assai grave e complessa per le Provincie di Padova, Vicenza e Treviso, massime nei rapporti colla Società esercente.

A norma dei lettori crediamo oggi opportuno dare il costo di dette ferrovie, desumendolo dalla Relazione ufficiale 5 marzo 1879 del Comitato ferroviario.

La spesa complessiva di queste costruzioni ascese a L. 11,584,951; il preventivo era di L. 8,364,972; si dispensarono quindi in più Lire 3,219,979.

La Società Veneta costruttrice di queste linee pretende un ulteriore pagamento di L. 304,625 e al presente pende un arbitrato; inoltre, sebbene non risulti dalla relazione, la Società Veneta accampa altri rimborsi per l'esercizio e non poche saranno le questioni che si dovranno risolvere tra essa e le tre Provincie.

Queste ferrovie adunque costarono in cifra tonda 12 milioni, mentre il preventivo importava poco più di 8 milioni.

Alla nostra Provincia, salva la liquidazione finale di tutte le pendenze colla Società Veneta, fu provvisoriamente accollata la quota di debito per L. 4,137,317.50 che a

conti chiusi arriverà a L. 4,500,000 da estinguersi in 35 anni.

Per pagare però questa spesa di costruzione della linea ferroviaria in milioni 12, le tre Provincie dovettero sobbarcarsi a sacrifici ben maggiori, avendo dovuto contrarre due prestiti nella complessiva somma di L. 14,250,000. I disaggi e spese dei due prestiti importarono la somma di L. 1,356,817,69; le spese diverse, che dalla citata relazione non si sa a che si riferiscano, altre L. 902,554,16; le imposte e spese d'amministrazione altre L. 465,594,86. Oltre i prestiti le tre Provincie contribuirono nella spesa con altre L. 1,964,048; sono segnate come introiti diversi altre L. 971,119,92 e L. 175,589,06 per interessi sulla giacenza dei prestiti, in totale sempre dalla detta relazione introitarono per pagare 12 milioni di spesa di costruzioni delle ferrovie L. 20,760,757,73 e ne spesero L. 19,865,194,11 e tengono in cassa L. 895,563,62 le quali se l'arbitrato ci sarà contrario passeranno in gran parte nella cassa della Società Veneta, di cui è capo l'ex deputato Ing. Breda.

La linea Vicenza-Thiene-Schio tutta a carico della Provincia di Vicenza costò L. 4,859,680,34 compreso il servizio dei prestiti, tasse, amministrazione ed altro, per cui consoliamoci, chè la vicina Vicenza è ben più caricata di noi, avendo un debito quasi doppio.

Quale sarà la soluzione di tanti interessi e di sì ardue questioni sarà tema di altri articoli del nostro amico Ugo.

La circolare dell'on. Villa

La circolare dell'on. Villa ai Procuratori generali sui gesuiti è così concepita:

« Le discipline, alle quali il governo francese volle assoggettare alcune corporazioni religiose, trasse parecchi membri della Compagnia di Gesù, riottosi a quelle prescrizioni, a rifugiarsi in Italia, dove in unione ad altri antichi correligionari accennano a riunirsi in vita comune ed a ricomporre le loro case.

« Il governo non può non sentire l'offesa gravissima che la tolleranza di tali fatti recherebbe alle ragioni di Stato ed all'ordine pubblico. Importa, ricordare che questo sodalizio non fu privato soltanto della personalità civile, ma che colle disposizioni legislative pubblicate nelle varie provincie del regno si vollero stabilire cautele efficaci per impedire che potessero sotto qualunque modo e forma rivivere. La legge lo colpisce per lo speciale carattere de' suoi ordinamenti, dottrine e tendenze, e considera circondati da legale sospensione gl'individui che ne fecero parte, finché non sia interamente spezzato il vincolo di soggezione che li avvince ancora alle regole professionali. »

Qui la circolare ricorda le disposizioni principali date in proposito, tra cui il decreto 25 agosto 1848 ed i decreti conformi emanati dal Pepoli nell'Umbria, dal Farini a Madena Parma e nelle Romagne, da Vigliani in Lombardia, da Garibaldi in Sicilia e Napoli; infine ricorda pure le leggi leopoldine emanate nella Toscana.

Indi prosegue:
 « Questo concetto dell'esclusione assoluta del sodalizio e dei suoi membri qualunque ne sia il loro numero, co-

me pericoloso all'ordine pubblico ed alla tranquillità, informa ancora lo spirito del nostro diritto pubblico interno. E lo prova il fatto che nessuna legge emanata cercò di modificare il rigore di quelle disposizioni, mentre accordando colla legge 19 giugno 1873 al pontefice un congruo assegno per provvedere al mantenimento in Roma di una rappresentanza degli ordini religiosi esistenti all'estero, si volle escluso assolutamente l'ordine dei gesuiti. È a desiderarsi certamente che una legge unica per tutte le provincie e disposizioni uniformi regolino la importantissima questione della disciplina ecclesiastica; ma questa non può essere una ragione, perchè si lascino cadere inosservate prescrizioni che, sebbene varie nelle modalità, sono concordi nel pensiero che le ispirò; nessuna legge finora le ha abrogate.

« Sono quindi in debito di dichiarare essere intendimento del governo che le prescrizioni stabilite nelle varie provincie del regno relativamente al sodalizio dei gesuiti e degli individui che vi appartengono vengano rigorosamente osservate. Ella dovrà quindi assecondare l'opera delle autorità politiche, a cui il ministro dell'interno impartirà le necessarie istruzioni, provocando dall'autorità giudiziaria provvedimenti diretti ad assicurare l'esecuzione. »

CORRIERE VENETO

Da Monselice

5 ottobre

L'altra sera si aprirono le porte di questo Teatro ad un numeroso pubblico, che venne ad assistere al dramma *il Cittadino di Gand*, sostenuto dai dilettanti di questa città — e vi venne numeroso perchè sapèa di giovare alle associazioni Filarmonico-Ginnastica a cui vantaggio si dava la recita.

Benchè, rappresentare un lavoro di tanta lena possa dirsi un'impresa, ed ardua, pure l'esito superò l'aspettativa generale, poichè ognuno soddisfò al proprio compito.

Senza passare in rassegna il merito particolare di quei bravi giovani, che alla nobile palestra sacrificano le ore libere coll'intendimento della propria e dell'altrui cultura, mi limiterò a dire una parola su Angelo Borso che ha sostenuto bravamente la parte di protagonista.

Va bene, che in lui si combinano una voce privilegiata ad un aspetto più che simpatico; ma ci mise tanto di quel talento di cui gli fu prodiga natura, da portarsi in quel lavoro a livello dell'artista provetto.

Segue egli e coltiva le matematiche discipline; è quella la via che s'è tracciata e che lo distacca dalla scuola di Talia e d'Euterpe nella quale avrebbe indubbiamente fatte di splendide prove.

Da Noventa Vicentina

4 ottobre.

In questa borgata sita a qualche chilometro dagli ameni colli Bericci ed Euganei — si dovrebbe godere di una tranquillità patriarcale, ignari e delle lotte politiche e delle astiose personalità, e solo dediti ai lavori agricoli ed industriali: ma invece anche qui, come purtroppo altrove, la setta moderata o meglio consortesca, fornendo coi clericali, semina discordia colla sua prepotente condotta. La costituisce una dozzina di borghesi neorricchiti e presbiti d'intelletto; essa intende di spadroneggiare come ai bei tempi del più sfrenato feudalesimo. Guarda dall'alto al basso le altre classi popolari, assume gratuitamente un autorevole aria di protezione, sputa sentenze (p. e. *tasi ti, che no te ghe bezz!*) si millanta che se non vi fosse, il paese sarebbe un covo di ignorante poveraglia! Se evvi un ufficio pubblico questi trafficanti di onori lo agognano, e sebbene si affannino a simulare il contrario pure si

vede trapelare da ogni meato la libidine di potere di cui hanno pieno ed il cervello ed il cuore! Ora affettano ateismo e poscia mandano ceri alla *santa bottega* e si flettono come giunchi davanti allauntuosa sottana nerale Vogliono pavoneggiarsi (si conoscono dai piedi!) mecenati dell'istruzione popolare e spilorciano per poche lire di legne da riscaldare d'inverno le scuole e sgelare l'inchiostro. Sbratitano scimmiotescamente contro l'oscurantismo ed eleggono per abatterlo, a direttore di queste scuole comunali un prete, mezza caricatura di don Margotto ed arrabiato lettore del *Berico*, il quale è in pari tempo maestro delle classi III e IV. Sorvegliato e sorvegliante, il poverino! Ancora si vantano di fare questi moderati ff. di ricchi, dei sacrifici (col peculio pubblico poi!) per il progresso dell'istruzione ed hanno due sole maestre in paese (col lauto stipendio di 1,000 lire fra tutt'e due) le quali devono istruire quasi un centinaio e mezzo di alunne suddivise in cinque classi. Un asilo infantile qui è ancora un pio desiderio. Infestarono il Municipio per esperimentarvi la loro provata inettitudine e sfoggiare la loro nullità chiaccherina. Perchè ultimamente riuscì eletta la lista liberale si dimisero, i camorristi, non peritandosi di insultare atrocemente gli eletti. Ora però il partito liberale, essendosi indette per il 10 prossimo le elezioni sulla surrogazione dei *dimissionari*, sta per ammanire a quest'ultimi un completo *sgambetto* — non sgomentandosi se arrotano gli occhi e sbuffano di bile. Alla *fungaia consortesca* si associò un panciuto *ex-liberale*, natura vera di *Rabagas e Girella*, che facendosi il trombetta diffamò un neo-eletto, e siccome pende ancora in giudizio la querela sportagli miriservo di riferirvi l'esito a cose ultimate. Ricordo però, quest'arcolaio politico, che non troverà sempre dei *Pilati in toga* che si laveranno le mani, ma in me chi saprà spifferar certe coserelle d'ordine pubblico, che lo faranno di certo arrossire. Abbasso la maschera ed i rodomonti. *Vitam impendere vero!*

VEZIO.

Agordo. — La fiera riuscì tanto importante, che non si ricorda mai uguale quantità di affari.

Feltre. — La fiera in fine di settembre riuscì importante specialmente per il prezzo vantaggioso delle giovenche.

Monselice. — Fu costituita una società ginnastica con circa 100 soci. Presidente del nuovo sodalizio è il cav. Carleschi, che promosse fra le signore una sottoscrizione pel dono di una magnifica bandiera già ultimata. Si sta progettando il impianto di una Palestra. Il municipio concorre a mantenere e sorreggere la nuova istituzione.

Noventa Vicentina. — È giunto lo scultore Monteverde cui fu fatta una splendida accoglienza.

Treviso. — Fu a visitare la città di Treviso il Layard da Mogliano ove villeggia.

Trissino. — A cura dei villeggianti fu data una splendida festa da ballo.

Verona. — Venne firmato il contratto definitivo fra la presidenza del Consorzio Agro Veronese e i signori Barbolani, Grego, Brusa, Laschi e Finzi per la esecuzione di tutti i lavori del grande canale dell'Agro stesso, di cui fu già emesso il decreto.

Vicenza. — A tutto 31 corrente è aperto il concorso al posto di direttore della Banca Popolare di Vicenza. Stipendio L. 7000 con alloggio gratuito obbligatorio nel palazzo della Banca. Cauzione L. 40,000 in denaro o valori dello Stato. La nomina è di competenza del consiglio d'amministrazione.

— Col 15 settembre è incominciato per le maestre nella scuola superiore un corso di ginnastica, impartito dalla signora Carolina Manugini.

CRONACA

Gita di favore ad Este. — Ci si assicura che per domenica sia stata organizzata per Este una festa sui fiocchi, una di quelle feste nelle quali

ci sarà da divertirsi assai per i molti svariati trattenimenti e per la facilità nei mezzi di procurarseli.

Ognuno sa che ad Este si rappresenta uno spettacolo d'opera che per la valentia degli artisti e per l'ottima scelta degli spartiti a cura dell'egregio direttore Riccardo Marin ha destato un vero fanatismo; e che è caparra di quegli spettacoli che si dovrebbero avere anche in Padova se la presidenza teatrale si scuotesse dal sonno ed osasse, e pari sagacia venisse dimostrata nell'apparecchiarli. Questo confronto fra Este e Padova deve a questa servire di lezione; ma pare invece che qui non si voglia imparare niente per quanto nella stessa presidenza d'oggi siavi chi si muove col massimo zelo e vede e comprende.

Dunque per tornare allo spettacolo d'Este diremo che non c'è persona che non possa avere il piacere di assistervi, anche perchè fra gli artisti primari ed i maestri di musica, oltre lo stesso direttore, ci sono tanti parenti ed amici, cui dev'essere un piacere di applaudire ed di inviare insieme voti affinchè l'esempio di quella città venga imitato in Padova e non vi si lasci tanta gente senza il mezzo di campare la vita.

Fu quindi stabilito per Domenica mattina un treno straordinario che partirà da Este la successiva notte.

La brava nostra *Banda Unione* vi andrà e rallegrerà coi suoi concerti una città così lieta per sè stessa come è Este. Le iscrizioni per avere un prezzo di favore risultante dal treno speciale, si fanno presso il segretario della stessa *Banda Unione* signor Munerati in Via Turchia.

Chi non vorrà approfittare dei vantaggi che si offrono in questa circostanza per andare a divertirsi? La deve riuscire una giornata veramente bella!

Camorra nel mercato bovino. — Una strana camorra va costituendosi a danno dei nostri mercati bovini, la quale non può non recare gravissima maggiore sfiducia nei mercati stessi ed allontanare sempre più gli uomini d'affari dalla nostra città.

I nostri mercati in questo modo finiranno col cessare del tutto.

Questa camorra consiste nell'acquistare animali a peso; siccome poi questi animali vengono naturalmente macellati e pesati prima di venire pagati, così succede spesso che all'atto del pagamento non compare il compratore!

Siccome l'autorità potrebbe non prendere la cosa colla serietà che sarebbe del caso, se ne previene il pubblico, sapendo che anche ieri un contadino di Camponogara ebbe a spor-

gere querela, perchè mentre aveva venduti a certo G. A. un paio di bovi, dopo pesati sperava il sig. Z. S. di incassare i suoi denari ed invece fu fatto anche segno al ridicolo per parte dei camorristi.

E l'autorità finirà senza dubbio coll'occuparsene, com'è suo dovere.

Del resto casi consimili ne sono avvenuti parecchi da danneggiare persone per importo non indifferente; ed occorrendo possiamo citare fatti e nomi.

Lo ripetiamo: il pubblico ne resti avvisato; ma anche le autorità vi hanno la loro parte di dovere per immischiarsene e provvedere.

Calderai. — Scusino i lettori; non parliamo punto della scipita canzone sui calderai che per tanti anni ci rintonò nelle orecchie: trattasi di ben altro!

Trattasi di quel negozio di calderai che trovasi in Via Maggiore, e pel quale c'è un rumore continuo indavolato, specie per chi ha la sventura di abitarvi davanti, mentre ci sarebbe un buon spazio anche verso l'interno. I rumori si ripercuotono tanto in là che la monotona cadenza dei martelli turba la quiete fino al di là della sede della Banca Mutua.

Libertà d'industria è una bella cosa; ma c'è anche la libertà per stare quieti nelle proprie case ed acudirvi ai propri affari senza venire turbati nel disbrigo delle proprie faccende.

Non si potrebbe studiare il modo di conciliare una cosa e l'altra?

Tutto sta nella scelta di località adatte a ciascun mestiere, affinchè questo possa esercitarsi senza incomodo di altri lavori ed operazioni, specie di quelle che richiedono l'azione della mente e dell'ingegno.

Rispettate i vecchi. — Quello di rispettare i vecchi è uno dei primi doveri di ogni persona ben nata, e lo si ritiene come la base da cui si possa dedurre la forza della civiltà di una popolazione.

Ma è doloroso constatare come misurata a questa stregna Padova non otterrebbe di certo la palma; i nostri monelli contro i poveri vecchi ne usano troppe!

Precisiamo ciò nei riguardi di un povero vecchio che in via San Pietro è continua mira ai motteggi di ogni specie per parte di una schiera di monelli, i quali d'aggiunta passano a colpirlo con sassi e con quanto cade loro in mano.

Che cosa ne pensano le autorità di pubblica sicurezza? o meglio che cosa ne pensano i genitori di quei ragazzi che mostrano animo tanto triste e perverso?

Vittime del lavoro. — Dob-

biamo registrare una gravissima disgrazia successa ieri l'altro sulle 12 alla nostra Casa d'Industria.

Tre operai muratori stavano lavorando sopra un'armatura, quando all'improvviso cadevano tutti e tre sul suolo.

Il più giovane, certo Antonio Franz, d'anni 24, riusciva fortunatamente a non riportare la menoma contusione.

Più sfortunato il Turra Emilio di anni 22 di Torre riportava una contusione alla gamba sinistra che però si ritiene assai leggera.

Chi però fu davvero vittima fu l'infortunatissimo Luigi Varotto d'anni 28 di Roncaia che fratturavasi la testa e la sera stessa sulle 10 miseramente spirava.

Di fronte a tanta sventura non abbiamo parole sufficienti per mostrare il raccapriccio che ci desta, tanto più che se la vittima fu una soltanto, fummo però vicini ad averne tre.

Lo constatiamo con maggior dolore, inquantochè vuoi che questa disgrazia abbia proceduto dal fatto che una tavola dell'armatura era marcita; e ci sarebbe stata quindi una imprevidenza, di cui invero non sappiamo chi incolpare, ma certo dev'essere di qualcuno.

Chi lavora ha diritto avere salvaguardata almeno la propria esistenza.

Dimostrazione popolare. —

I lieti concerti della Banda Unione diedero motivo l'altra sera ad una patriottica semplicissima dimostrazione. Adesso che per lo sbarco di Garibaldi a Genova si ridestano i più schietti sentimenti verso l'illustre patriotta si volle suonato l'Inno che ne porta il nome glorioso ed al cui suono si compiono tante gloriose imprese.

L'Inno fu suonato due volte in mezzo al rispetto ed applausi dei presenti!

Siamo alle solite. — È venuta al nostro ufficio una persona per protestare contro il sistema pel quale vengono tradotte in municipio le persone colte in contravvenzione a certe disposizioni... troppo naturali.

Noi, a costo di riuscire noiosi col ripeterci, osserveremo che se un regolamento c'è, bisogna adattarsi alle sue conseguenze tanto più che in linea di pulizia non possiamo certo essere contrari; ma non possiamo capacitarci come ne debba venire anche per un solo momento la perdita della libertà individuale. Quell'andare al municipio accompagnato dalle guardie nessuno lo può tollerare: la gente che vede, può credere si tratti di ben altra cosa che di un argomento tanto ridicolo.

Di qui le deplorabili opposizioni e le lotte che si hanno troppo spesso a lamentare. — Insistiamo perchè sia preso un provvedimento che impedi-

RISASSUNTO del movimento delle Casse di risparmio negli uffici postali della Provincia di Padova a tutto il mese di Settembre 1880.

UFFIZI	NUMERO DEI LIBRETTI				S O M M E			
	In corso a tutto il mese precedente	Emessi nel mese di Settembre	Estinti nel mese di Settembre	In corso a tutto il mese stesso	Credito in correnti a tutto il mese precedente	Depositi nel mese di Settembre	Rimborsi nel mese di Settembre	Credito in fine del mese stesso
Padova	565	15	3	577	10232 92	5542 13	3933 43	101841 62
Abano	44	1	»	45	1618 88	74 50	2 50	1090 80
Anguillara	19	1	»	20	2939 88	1 »	30 »	2910 88
Battaglia	75	»	»	75	1860 86	910 »	15 »	2755 86
Bovolenta	7	1	»	8	18 73	2 »	7 38	13 35
Bressio	8	»	»	8	48 06	»	»	48 03
Composampiero	88	1	»	89	4108 56	269 74	131 69	4246 61
Cittadella	30	6	»	36	3741 26	351 —	75 64	4016 62
Conselve	77	2	»	79	6747 12	2312 10	400 —	3359 22
Este	183	1	»	184	3870 44	1231 50	529 —	4572 04
Monselice	256	7	»	263	11011 11	2351 »	1777 49	11581 62
Montagnana	227	4	»	231	2139 72	158 35	183 12	2114 95
Piazzola	51	»	»	51	4265 91	817 —	60 »	5022 91
Piove di Sacco	21	»	»	21	224 45	3 —	70 »	157 45
Ponte di Brenta	»	»	»	»	» »	» »	» »	» »
Stanghella	4	1	»	5	62 40	200 —	30 »	232 40
TOTALE	1655	40	3	1692	142290 30	14223 32	7245 25	149268 37

Padova 3 ottobre 1880.

Il Direttore Provinciale

CANTONI

sca il ripetersi di consimili scene.

Esposizione pedagogica in Roma. — Ci viene gentilmente comunicato il seguente telegramma trasmesso al nostro Municipio sull'esito della distribuzione dei premi all'esposizione pedagogica in Roma:

Roma 6-10 1880 ore 1.05.
Sindaco, Padova

Giuri decretò premio medaglia di argento Ed. ficio Scolastico, primo premio medaglia argento Banco, secondo medaglia bronzo Regole scolastiche, 2° medaglia bronzo Lavagna, 2° medaglia bronzo Scuola di disegno. Grande premio medaglia d'oro al Comune di Padova.

In questo punto proclamasi verdetto dal Campidoglio.

Tolomei.

Tribunale. — Ieri mattina innanzi al Tribunale si svolse il dibattimento contro il signor Perozzo, imputato di contravvenzione alla legge sulla Pubblica Sicurezza e alla legge sul bollo per avere — come ricorderanno certo i lettori — nel giorno 10 marzo esposto un ritratto di Mazzini con un'epigrafe commemorativa.

Il tribunale, accolse le ragioni svolte egregiamente dall'avv. Tivarioni ed assolse il Perozzo.

Giovedì questa lezione a calmare gli ardori della Pubblica Sicurezza?

La donna. — È uscito il sommario del n. 10-11 dell'ottimo periodico La Donna.

Fra gli altri importanti argomenti contiene i seguenti:

Della polizia dei costumi: lettura di Anna Maria Mozzoni. — Antologia della Donna: dal libro La soggezione delle donne di Stuart Mill; Claudia Antona Traversi (tradutt.). — Le giovani vittime del vizio; lettera di Giuseppina Butler.

Smarrimento. — Una povera serva ieri verso le 2 pom. ha perduto avvolto in un pezzo di carta il non indifferente peculio di lire 23, venendo da Via del Sale a Piazza Unità d'Italia.

Chi le avesse trovate, oltrechè azione onesta, farebbe anche opera di carità col recapitarli all'ufficio del Bacchiglione, dove riceverà pure competente mancia.

Diario di P. S. — La cronaca è anche quest'oggi perfettamente vergine di affari in cui la pubblica sicurezza abbia a cacciare il naso. Non vi furono arresti di sorta.

La sicurezza pubblica procede quindi a meraviglia; non possiamo non esserne soddisfatti. E che la continui così!

Una al di. — Due giovani incontrano, in Prato della Valle, una giovinetta dal seno opulento.

— Oh, che bella donna! — dice uno di essi — Non è possibile che sia tutta roba sua!

— V'ingannate, signore! E' mobiglio di mia piena proprietà.

— La signora non avrebbe bisogno... di un cameriere?...

Bollettino dello Stato Civile del 3

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 3
Matrimoni. — Molena Cirillo fu Matteo, celibe, tipografo, con Lenzi Maria di Lorenzo, nubile, tessitrice. — Saccon Giuseppe di Lorenzo, celibe, tagliapietra, con Zanini Santa di Luigi, nubile, tintora.

Tutti di Padova.

Morti. — Fasiol Rosa di Alberto, di giorni 5, di Lendinara.

Servadio-Stecca Domenica fu Giuseppe, d'anni 73, villica, vedova, di Chiesanova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia romana diretta dagli artisti A. Diligenti e A. Zerri esibirà questa sera:

Le donne di marmo — ore 8

Corriere della Sera

Notizie interne
Telegrafano al Pungolo di Milano:

Confermasi che Garibaldi prima di sbarcare esigette dagli amici l'impegno formale che non avrebbe luogo alcuna dimostrazione contraria alle leggi.

Dicesi che Cairoli constatato il risultato, telegrafò a Garibaldi a nome del governo, salutandolo ed esprimendo il voto che il di lui soggiorno sul continente valga a ridonargli la salute.

— Si faranno nuovi sforzi per indurre Garibaldi a ritirare le dimissioni.

— A proposito di Garibaldi si sa che ricevette 100 reduci di Livorno venuti sulla Gorgona.

Ai rappresentanti del consolato milanese disse:

« Amore con amor si paga. Dite ai milanesi che io li amo assai, perchè li conosco valorosi e bravi. Se mi sarà concesso verrò senza dubbio. Motivi che per ora non posso spiegare non mi permettono di dire che verrò con certezza, ma se potrò venire lo farò col cuore. Dite che Milano è per me come la casa, la casa dove son nato, e come tale l'amo. »

Aurelio Saffi presentò al Generale i membri del Congresso Britannico. Alle nobili parole del Saffi, Garibaldi rispondeva: « Sono felice d'essere vissuto fino a questo giorno per conoscere e salutare personalmente gli apostoli della missione umanitaria che, spero, avrà un prossimo trionfo. »

A Canzio, Garibaldi disse queste precise parole: « Fateci bene a rifiutare la grazia. »

— L'Intrangeant di Parigi spedì telegrammi di cortesia alla signora Teresita Canzio che li ricambiò.

— Al Politeama di Roma il Rienzi di Wagner ebbe splendido successo.

— L'Opinione biasima il sistema draconiano di Acton per sbarrazzarsi dei migliori ufficiali che non gli piacciono. Così furono posti in riposo Serra e Mazzinghi.

— Una nota officiosa smentisce recisamente che si ventili il progetto d'istituire un gabinetto militare presso il re.

— L'ispettore, il delegato ed il pretore di Loreto intimarono lo sfratto ai gesuiti per venerdi.

— Leggiamo nell'Indipendente di Trieste:

Dopo quarantasei giorni di carcere preventivo, venerdi alle 1 pom. venne rimesso in libertà Gio. Battista Maggia, di Bassano (Veneto), di professione cameriere, quello stesso che venne arrestato la sera del 17 agosto u. s. nel salone Berger, sotto l'imputazione di aver diffuso dei proclami sediziosi.

Al Maggia venne intimato un decreto di bando dagli Stati austro-ungarici, il quale avrà effetto il giorno 10 corrente.

Notizie estere

Si terrà a Parigi un consiglio di ministri per decidere sullo scioglimento dei gesuiti.

— Si smentisce assolutamente la riunione di una nuova conferenza a Berlino.

— Barthèlemy Saint-Hilaire nella sua conferenza con Beust avrebbe affermato che la Francia intende uscire dalla sua riserva.

— A Parigi domenica la guarnigione era consegnata per la proibizione del meeting.

— Il Mot d'Ordre pubblica una petizione pel pronto ritiro della flotta francese da Gravosa; invita tutti i democratici a firmarla.

— Vera Sassulitsch collaborerà nella Comune.

— Ad Alost nel Belgio avvennero torbidi provocati dai cattolici. Si chiesero le truppe che fatte le intimazioni li sciolsero.

— Alla stazione di Posen ardono fin da sabato trentasei mila quintali di carbone.

— Gli ex-collegi dei gesuiti in Francia si riapriranno entro la settimana. Si prendono provvedimenti perchè lo

scioglimento non rimanga illusorio. — Il ministro Farre è partito per visitare i nuovi forti dell'Est. Non si tratta di misure straordinarie.

UN PO' DI TUTTO

Assassinio d'un sergente. — Il Piccolo di Napoli narra questo gravissimo fatto:

Nella notte fra il 1 e il 2 ottobre, alla caserma militare di Cerreto Sannita si presentò uno sconosciuto, il quale fece insistenza alla sentinella per voler entrare. La sentinella gli rispose con un rifiuto: lo sconosciuto s'allontanò.

Dopo pochi istanti, ritornò; e ripetette le insistenze per entrare. Medesimo rifiuto da parte della sentinella: nuovo allontanamento di lui.

Lo sconosciuto, trascorso alquanto altro tempo, s'accostò di nuovo al soldato di guardia. Questa volta in attitudine risoluta.

— Voglio entrare.

— È inutile; perdetevi il vostro tempo; andate via.

— Ma ho bisogno di parlare col sergente...

In quella il sergente usciva. Chiesta ragione del diverbio, e squadrata la figura equivoca di quell'uomo, tentò arrestarlo. Ma lo sconosciuto, impugnata una pistola, gli esplose un colpo in direzione del petto, che, per un istantaneo movimento del sergente, devì e andò a ferirlo al braccio.

Ciò fatto si diede in fuga. Il ferito fu trasportato all'ospedale di Caserta.

Corriere del mattino

Notizie interne

Desanctis da Bologna è tornato a Roma in soddisfacente stato di salute.

— Il contrammiraglio Ernesto Martin Franklin fu nominato vice-ammiraglio.

— A Prato si organizza un comizio pel suffragio universale.

— Al ricevimento di Garibaldi a Genova non mancavano i rappresentanti di Trento e Trieste.

— L'inchiesta per gli affari di Vittorio è finita. Se ne chiede quindi a ragione la pubblicazione.

— Parlasi di dissensi nel seno del ministero. Vari ministri sostengono essere stati giocati dal Depretis nell'affare Canzio. Depretis lotta anche in pro' dei gesuiti.

— I studi sull'abolizione del corso forzoso sono assai avanzati.

— Il duca d'Aosta è partito alla volta di Parigi e Londra.

— Baccarini è giunto a Locarno, accolto dalle autorità e dalla popolazione.

— Telegrafano all'Adriatico: Garibaldi si fermerà qui ancora tre giorni. Poi partirà colla famiglia per San Damiano d'Asti.

Ieri sera ebbe luogo una nuova dimostrazione in suo onore.

Oggi il generale ricevette molte visite. Non uscirà di casa fino al giorno della partenza.

Ritensi ch'egli non ritirerà le dimissioni, ma dopo che ne sarà data comunicazione alla Camera non vi insisterà.

Un spiacevole incidente sorse tra un ufficiale e un redattore dell'Epoca per un articolo pubblicato in questo giornale. Pare che la cosa si riduca ad una questione affatto personale, che finirà probabilmente sul terreno.

Notizie estere

Il Diritto smentisce che Seymour voglia agire anche solo a Dulcigno.

— Pendono trattative per ristabilire le relazioni diplomatiche fra Messico e Francia.

— Diaz apersè il congresso messicano.

— La lotta tra il partito costituzionale tedesco e il governo austriaco, è entrata in questi giorni in una fase molto seria. Sei giornali, perfino dei fogli ministeriali, quali il Fren-demblatt e la Presse, sono stati sequestrati ieri, per avere pubblicato il programma dell'assemblea dei deputati tedeschi di Boemia, riunita a Carlsbad, programma che contiene una critica severa del gabinetto Taaffe.

Dicesi che lo scioglimento di questa assemblea sarà quanto prima pronunciato. Regna una viva agitazione in seno al municipio di Vienna, riguardo alla convocazione dell'assemblea generale di tutti i deputati austro-tedeschi a Vienna. La Presse parla della eventualità dello scioglimento della assemblea municipale.

— Telegrafano da Koenisberg: Ieri gran riunione del partito liberale. Richter dichiarò che i secessionisti sono avversi alle transazioni dei progressisti.

— Il nuovo ministro francese ad Atene appena giunto alla destinazione fu richiamato a Parigi, destando grande emozione.

— In seguito alla nuova nota turca si attendono le proposte che sarà per fare l'Inghilterra alle Potenze. È quasi certo che questa proporrà ai gabinetti l'invio della flotta internazionale dinanzi Costantinopoli. Per quanto pare l'Italia non è aliena da questa idea, come non lo è la Germania.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 5. — Rispondendo ad una nota austriaca del 16 settembre in cui reclamavasi per l'Austria la priorità della esecuzione del trattato di Berlino riguardo alle ferrovie, il governo bulgaro dice mancare degli elementi necessari per formarsi un'esatta opinione sulla estensione degli obblighi derivanti alla Bulgaria dalla sua sostituzione agli impegni precedenti della Turchia. La Bulgaria non può assumersi tali obblighi che conosce soltanto pel trattato di Berlino. La Bulgaria desidera di rispettare il trattato nella misura dei suoi mezzi; ma non crede che il trattato autorizzi al sequestro preventivo delle risorse del paese come viene domandato dall'Austria alla Bulgaria; spera che l'Austria non insisterà ulteriormente.

PARIGI, 5. — Il Duca d'Aosta è arrivato.

LONDRA, 5. — Menabrea ebbe oggi un colloquio con Granville.

BRUGES, 5. — Un'ordinanza del borgomastro sospende il commissario di polizia, per l'atto illegale di avere prestato il concorso della polizia al commissario governativo incaricato di espellere i fratelli della dottrina cristiana.

BELGRADO 6. — Il principe di Bulgaria è arrivato. La città è imbandierata.

PARIGI 6. — I dispacci privati da Londra in data del 6 dicono che la nota della Turchia è inaccettabile. Tutte le potenze desiderano di mantenere il concerto europeo, ed attendono le proposte dell'Inghilterra. Credi si proporrà il blocco di alcuni porti ottomani.

BUDAPEST 6. — Il Pester Lloyd dice che tre probabilità apronsi sulla politica delle potenze continentali: appoggiare l'Inghilterra, se non allontanasi dal trattato di Berlino e i mezzi proposti sono equi ed efficaci; l'isolamento dell'Inghilterra, se sotto la propria responsabilità cerca di usare misure più severe senza modificare i diritti della Europa, senza oltrepassare il suo diritto sovrano come grande potenza; infine, in caso contrario, una protesta ferma e calma.

FIRENZE, 6. — I sovrani di Grecia sono giunti tersera.

AIROLO, 6. È giunto l'on. Baccarini con Massa e Maraini per visitare il Gottardo.

Si recarono loro incontro Welty presidente della confederazione, Bavier consigliere federale, Pioda ministro svizzero a Roma e Ring direttore del Gottardo.

L'impressione della linea è eccellente. Stamane Baccarini traverserà il tunnel.

THEODO, 6. — La squadra italiana è giunta ieri. Diciassette bastimenti sono radunati a Theodo.

COSTANTINOPOLI, 6. — Il governatore Biddulph smentì che l'Inghilterra sia intenzionata di abbandonare Cipro.

Gli ambasciatori conferirono ieri sulla nota turca la cui impressione riuscì sfavorevole.

LONDRA, 6. — Il Daily Telegraph dice che gli albanesi fortificarono il campo di Mazura sotto la direzione di ufficiali turchi.

ROMA, 6. — Il Capitano Fracassa ha da Atene 5: il nuovo ministro della Francia, è giunto qui da soli 10 giorni, fu chiamato improvvisamente a Parigi. — Partirà subito. La notizia

destò una generale emozione. — Ignorasi le ragioni della partenza.

FIRENZE, 6. — I sovrani di Grecia arriveranno a Roma posdomani.

Il conte Maffei recasi a Firenze per incontrarli e complimentarli a nome del presidente del Consiglio.

PERUGIA, 6. — Gli onori funebri civili e militari furono resi oggi alla salma del barone Bibra.

Sono intervenute tutte le autorità e il rappresentante del ministero degli esteri. Le truppe erano sotto le armi.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente e redattore.

Inserzioni a Pagamento

OROLOGERIA

ALLA
**CITTÀ DI GINEVRA
IN PADOVA**

Via San Canziano N. 438

Si è aperto anche in questa Città un nuovo negozio d'Orologi di buonissima qualità e a prezzi molto vantaggiosi. (2297)

Collagio - Covitto Giorgione

Castelfranco Veneto

Si riapre col 1 novembre p. v. Gli iscritti frequentano la Scuola Elementare o la Tecnica Pareggiata, ricevono gratuitamente lezioni di ginnastica, scherma e nuoto. La retta annua per gli uni è di L. 370, per gli altri di L. 390. Per due o più fratelli si accordano speciali riduzioni.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al sottoscritto che spedisce il regolare programma.

Castelfranco, 20 agosto 1880.
2297 Prof. Leonida Marini

D'AFFITTARE

a modeste condizioni, anco in parte, l'appartamento nobile del palazzo già Faccanoni in via Rovina.
Gaz, acqua in casa e giardino.
Dirigersi al sig. Ernesto Filippini Nobili pastore Evangelico Istituto, Via Cappelli. 2296

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

DI
GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente. (2289)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Antenore - Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diploma d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le Esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonchè il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2222

FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

D'AFFITTARSI

pel prossimo 7 Ottobre un magazzino grande alla stazione ed una bottega grande con locali annessi in via Pozzo Dipinto

— Rivolgersi al sig. Luigi Graziani, numero 3837 via Pozzo Dipinto. 2268

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 41 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli -- Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galleani** è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela vera Galleani** di Milano — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Stimatissimo signor **Galleani**.

Bologna 17 marzo 1879.

Mia moglie la quale da più di vent'anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberi che mi consigliò or sono tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i **tre metri di Tela all'Arnica** dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli:** Leonardo e Romano

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e ricordandomi sempre di lei

LUIGI AZZARI, Negoziante.
Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galleani**. — La vostra **Vera Tela all'Arnica**, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla spina dorsale e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e spinite già avanzata ch'io stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Siatemi dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi

Dott. CESARE BONOMI.
Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La farmacia Ottavio Galleani fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta, L. 5,40 per la seconda, L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2416

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Frini Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Ziggotti, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petri — **Terni:** Cerafoli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — Jacopo Serrevalle, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NON PIU' MEDICINE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **Farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 70,423 — Senna Lodigiana, 8 marzo 1870.

Il felice risultato che ottenni dallo sperimento della deliziosissima **Revalenta** in una recente costipazione che soffersse mia moglie nella scorso mese, che appena terminata la cura restò libera d'ogni affezione interna, indusse un mio amico, padre di un fanciullo malaticcio, a voler provvedersi a mio mezzo di una scatola di **Revalenta Arabica** pell'importo della quale le rimetto, ecc.

Devot. servitore **DOMENICO FRANZINI**
portalettere di Ospedaletto Lodigiano

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera **REVALENTA ARABICA Du Barry**.

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale. Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori a Padova: — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2403

STAGIONE AUTUNNALE

PREMIATO STABILIMENTO IDROTHERAPICO LA VENA D'ORO

presso la città di **Belluno** ed ai piedi della pittoresca vallata del Cadore (Altezza sul Mare met. 452)

I proprietari Fratelli Lucchetti rendono noto che durante i mesi di settembre ed ottobre accettano nel loro Stabilimento a prezzo di tutta convenienza e da stabilirsi, oltre chi intendesse di approfittare della cura in questa Stagione più che mai propizia, anche quei Signori e quelle famiglie che desiderassero villeggiare nell'amena e salubre posizione dove sorge la **Vena d'Oro**.

Per L. 8.50 compreso colazione, pranzo, cena ed alloggio.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento. 2274

Candeleto **Porte-Remede-Reynal** Suppositorio

INIEZIONE solida, solubile, in un'ora e mezza circa, e in tutti i medicinali. Approvata per la guarigione degli scoli antichi e recenti, fiori bianchi, vaginite, ulcere, emorroidi, fistole, etc. e tutte le affezioni delle vie urinarie presso l'uomo e la donna. — **REYNAL**, Farmacista, via Marbeuf, 77, a Paris. Deposito generale: A. MANZONI e C. Milano.

Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio, Pianeri e Mauro**. 87

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Partirà il 22 Ottobre per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE

UMBERTO I.

2278

(Viaggio in 20 giorni)

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

MALATTIE DEL CUORE

PALPITAZIONI
OPPRESSIONI, ASMA, CATARRI e TISI NEI SUOI PRINCIPII
GRANULI ANTIMONIALI
del Dottor PAPILLAUD
RAPPORTO FAVOREVOLISSIMO SU QUESTA CURA
ALL'ACADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
Un' Istruzione accompagna ciascun flacone.
Farmacia E. MOUSNIER, à SAUJON (Ch.-Inf.) Francia.
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano e Roma.

Vendita in Padova dalle farmacie L. Cornelio — Pianeri — Mauro. 73

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto
ESEGUISCHE

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

BIBLIOTECA SCOLASTICA

Firenze, **FELICE PAGGI**, libraio-editore, Via del Proconsolo

C. COLLODI — Il Viaggio per l'Italia di GIANNETTINO. Parte Prima (L'Italia superiore).

Collodi è anche l'autore di *Minuzolo* altro suo libro che serve come di compimento al *Giannettino*.

Quest'illustre Scrittore nato in Toscana, che per parecchi anni, dette nome e fama a molti fra i più chiari periodici d'Italia, non escluso il *Fanfulla*, è mirabile per l'arguzia paesana, la lingua sceltissima e per quei pregi che valgono a raccomandare un libro scolastico a tutti i Padri di Famiglia, ed in special modo ai giovinetti.

Il concetto poi di questo suo nuovo libro è eminentemente civile come quello che tende a porre il sentimento nazionale in luogo del provinciale e municipale. — Lo stile poi e la condotta del libro, sono tali, che basta leggere le prime pagine per non lasciarlo che alla fine.

I. Bacchini — **Bacconti** — Libro di lettura per le classi elementari superiori. *Storia della Letteratura Italiana*, dall'origine della lingua fino ai giorni nostri di GIUSEPPE MAFFEI, compendiate dal Padre Ignazio Culrona. — Nuova edizione riveduta ed aumentata da un Toscano. 2294

ANTICA

FONTI

PEJO

ACQUA

FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città. **Avvertenza.** In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua controsegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo** — **Borghetti**.

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2155)